

# ORE 12

Anno XXVIII - Numero 31 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

# Industria al palo

*L'Istat chiude i conti del 2025 e registra una flessione della produzione soprattutto nelle filiere tessili, abbigliamento, pelli e accessori e la fabbricazione di mezzi di trasporto*

A consuntivo del 2025, al netto degli effetti di calendario, la produzione industriale flette dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Lo indica l'Istat, stimando che a dicembre scorso l'indice destagionalizzato diminuiva dello 0,4% rispetto a novembre e, al contrario, su base annua aumenti del 3,2%. Tra i principali raggruppamenti di industrie, solamente per l'energia si registra un incremento nel complesso del 2025. Nell'ambito della manifattura, le industrie farmaceutiche e alimentari, la fabbricazione di computer e di prodotti di elettronica registrano la maggiore crescita rispetto all'anno precedente, mentre le flessioni più ampie riguardano le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e la fabbricazione di mezzi di trasporto.

*Servizio all'interno*



## Il futuro della nuova Ue è oltre Maastricht



L'Unione europea così come l'abbiamo conosciuta negli ultimi decenni nasce da una grande intuizione politica, ma anche da un compromesso incompiuto. Maastricht ha costruito un mercato e una moneta, senza dotarli di un vero potere politico comune. Oggi quel modello mostra tutti i suoi limiti. In un mondo segnato dal ritorno della forza, delle grandi potenze continentali e delle catene del valore globali, l'Europa dei soli trattati rischia di restare un gigante economico ma un nano geopolitico. Il sovranismo nazionale, presentato come risposta rassicurante alle paure collettive, non offre soluzioni reali. Nessun Paese europeo, tanto meno l'Italia, è in grado di reggere da solo la competizione globale su difesa, energia, tecnologia e sicurezza.

*Rutigliano all'interno*

## Ex Ilva, asset strategico unico in Europa



“Le parole espresse oggi da Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, colgono un punto essenziale: l'Ilva è un asset strategico per il sistema industriale italiano. Non si tratta solo di difendere un grande stabilimento, ma di preservare una capacità produttiva unica in Europa, con caratteristiche che nessun'altra acciaieria è oggi in grado di replicare”. Lo dichiara il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. Che attraverso il centro studi della sua associazione fa sapere come lo stabilimento siderurgico di Taranto rappresenta il principale polo siderurgico italiano e uno dei maggiori complessi industriali d'Europa. In base alle caratteristiche storiche e agli asset impiantistici, la capacità produttiva teorica dell'impianto è stimata tra 8 e 10 milioni di



tonnellate di acciaio all'anno, mentre la capacità produttiva autorizzata nelle configurazioni più recenti si attesta fino a circa 6 milioni di tonnellate annue. L'impianto dispone di altoforni integrati, acciaierie e laminatoi in grado di produrre acciaio primario a ciclo integrale, una tipologia sempre più rara nel panorama europeo.

*Servizio all'interno*

### Economia & Lavoro

## Investimenti in start-up innovative

### Credito d'imposta aperto ai forfettari

*servizio a pagina 8*

### EPSTEIN FILE



## Maxwell non parla, poi il ricatto

### “Pronta a scagionare Trump e Clinton in cambio della grazia”

*servizio a pagina 14*

# Il Sì al Referendum, l'estremista Vannacci e il far west di Trump "Corona? ci pensano gli avvocati": parla Marina B.



Fonte LaPress

"Voterò sì, non per il mio cognome, ma perché è la cosa giusta", lo dice Marina Berlusconi in un'intervista sull'attualità politica, e non solo, in cui vira dai tecnicismi sulla giustizia, alla querelle tra il generale Vannacci e il centrodestra: "Se va via, non è una grande perdita". Per passare ai temi di politica internazionale, "Trump mi preoccupa", e bypassare invece l'affaire Corona: "Ci stanno pensando i nostri avvocati".

## IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

"Il referendum del 22-23 marzo voterò Sì. E non per il mio cognome, né per spirito di parte, ma perché è la cosa giusta perché i referendum dovrebbero servire a votare sui contenuti, non in base alle appartenenze": l'imprenditrice motiva così il perché del suo sì al referendum sulla giustizia. "La separazione delle carriere è necessaria per spezzare un gergo che soffoca tutti, a partire dagli stessi magistrati. E per garantire la vera terzietà dei giudici - insiste - Abbiamo un'occasione irripetibile, non lasciamocela scappare".

## TRA I MAGISTRATI "UN GRAN BAZAR DI NOMINE"

Cerca quindi di smarcarsi dalla posizione storica di Silvio Berlusconi. "È vero, mio padre ha subito un'inaccettabile persecuzione giudiziaria. Ma non ragiono per rivalsa", assicura. Poi affonda il colpo: "C'è una minoranza di magistrati ideologizzati che continua a fare danni - denuncia - La giustizia è condizionata da un vergognoso mercato di nomine". Esiste quindi "un problema di correnti" che "all'interno del Consiglio superiore della magistratura decidono vita e morte di pm e giudici". E ancora: "Certe dinamiche ricordano davvero un gran bazar - insiste - dove tante nomine sembrano una cambiale, tante promozioni un "pagherò"". Per arrivare a sollevare un presunto "sistema toghe-politica": "Ogni magistrato è libero di avere le sue idee, ci mancherebbe, ma in nessun caso dovrebbe fare carriera con la politica, né fare politica con l'attività giudiziaria".

### MEDIASET E IL 'NEMICO' CORONA

Dopo l'attacco alla magistratura, anzi ad alcune sue correnti, la promessa che lei non pensa a fare la leader del centrodestra: "Il

Giorno del Ricordo, Giuli alla mostra degli Esuli: "Forte impatto emotivo e grande rigore scientifico"



Fonte LaPress

"Abbiamo fatto la cosa giusta nel giorno giusto. Abbiamo visitato una mostra dal fortissimo impatto emotivo e dal grande rigore scientifico che racconta la tragedia delle Foibe lasciando parlare i fatti, le immagini, la verità storica, senza alcuna sottolineatura ideologica. La storia per come è stata vissuta dai nostri concittadini che hanno pagato in modo atroce le conseguenze della Seconda Guerra mondiale". Lo ha detto il ministro della cultura Alessandro Giuli, che ha visitato la 'Mostra degli Esuli Fiumani, Dalmati e Istriani' al museo del Vittoriano a Roma, nel Giorno del Ricordo per le vittime delle Foibe.

mio lavoro è un altro. Anzi, sono orgogliosa di quello che stiamo facendo". E passa in rassegna le conquiste imprenditoriali: "Mondadori è solida e si conferma un presidio di qualità e pluralismo; Mediolanum ha chiuso un anno record grazie all'ottimo lavoro di Massimo Doris. E mio fratello Pier Silvio con Mediaset continua a fare nu-

## Nuovo procedimento giudiziario per la ministra Santanchè

La ministra del Turismo, Daniela Santanchè, risulta nuovamente indagata dalla Procura di Milano con l'ipotesi di reato di bancarotta in relazione al fallimento della Bioera Spa, una delle società riconducibili al gruppo attivo nel settore del bio-food che era stato guidato dalla senatrice di Fratelli d'Italia fino al 2021. L'iscrizione nel registro degli indagati arriva dopo il



Fonte LaPress

deposito della relazione redatta dal curatore fallimentare, atto che ha fatto seguito all'apertura, da parte del Tribunale fallimentare di Milano, della procedura di liquidazione giudiziale avviata alla fine del 2024. Gli accertamenti della magistratura milanese si concentrano ora sulla gestione della società e sulle eventuali responsabilità connesse al dissesto, nel quadro delle verifiche previste dalla normativa fallimentare. L'inchiesta si inserisce in un contesto giudiziario già complesso e rappresenta un nuovo sviluppo sul piano giudiziario per la ministra, mentre proseguono le attività di ricostruzione della situazione patrimoniale. Con la ministra del Turismo sono indagati per il crac della società quotata in borsa, dai pm Luigi Luzi e Guido Schininà e dall'aggiunto a capo del pool sui reati economici, Roberto Pellicano, anche alcuni ex amministratori della società. L'indagine segue, oltre a quelle per falso in bilancio sui conti del gruppo Visibilia già a processo e quella ferma in udienza preliminare per truffa allo Stato sulla cassa integrazione covid, il fascicolo che ha coinvolto Santanchè sempre per bancarotta per il crac della Ki Group srl di cui è stato accertato un "passivo esposto in ambito concordatario" da 8.625.912,96 euro e in cui sono indagati anche l'ex compagno Giovanni Canio Mazzaro, Michele Mazzaro, Antonino Schemoz, Stefano Crespi e Filippo Rolando. I magistrati sono ancora in attesa invece delle carte del liquidatore relative al Ki Group Holding, l'ultima azienda del Gruppo dichiarata fallita per lo "stato di insolvenza" e gravata da oltre 1,4 milioni di debiti, per poi riunire in unico fascicolo d'indagine le tre vicende.

Il Pd: "Ministra plurindagata, Meloni pretenda dimissioni" "Siamo oltre l'imbarazzo. La permanenza di una ministra indagata era già inaccettabile; quella di una ministra plurindagata è un'oltraggio alle istituzioni della Repubblica. Giorgia Meloni smetta di tergiversare e faccia ciò che da troppo tempo è necessario: chieda le dimissioni di Daniela Santanchè". Così i componenti democratici della commissione attività produttive della camera, Alberto Pandolfo, Vinicio Peluffo, Paola De Micheli, Andrea Gnassi e Christian Di Sanzo.

meri eccellenti, mentre il sogno di una tv europea con la testa in Italia è divenuto realtà". L'intervistatore ci prova a mettere in mezzo a tutto ciò "Fabrizio Corona", ormai nemico giurato n.1 di Mediaset che lo ha denunciato e gli chiesto un risarcimento da 160 milioni per il presunto scandalo sollevato a Falsissimo. "Mi hanno costretto a vederne una

puntata - ammette Marina Berlusconi, lei stessa target degli attacchi dell'ex re dei paparazzi - devo dire che, oltre che falsissimo, l'ho trovato davvero noiosissimo". E poi preferisce tagliare corto: "Comunque se ne stanno occupando i nostri avvocati". "Grazie a Tajani, ma ora per Forza Italia comincia una nuova fase"

## POLITICA

## Carlo Nordio: “La magistratura ha invaso parte del territorio”

“Avendo la magistratura invaso parte del territorio bisogna riportare alla fisiologia ordinaria la divisione dei poteri”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Carlo Nordio a ‘Il cavallo e la Torre’, su Raitre, citando Giuliano Vassalli: “Grande eroe della Resistenza disse che la politica subisce una sovranità limitata dalle



Fonte LaPress

pressioni della magistratura, lo stesso concetto cinque anni fa lo ha ribadito anche Luciano Violante, che certo non è nella nostra parte”. “L’obbligatorietà dell’azione penale è diventata arbitraria, pur essendo obbligatoria. Essendoci molti processi da gestire, ogni pm sceglie come gli pare. Bisognerebbe dare una direttiva omogenea perché nell’ambito dell’obbligatorietà dell’azione penale ci siano delle prelezioni e non possono darle i procuratori della Repubblica, altrimenti avremmo una Repubblica delle procure. L’idea di D’Alema e della bicamerale era che la direttiva la desse il Parlamento. Secondo me potrebbe darla un organismo congiunto, potrebbe anche essere lo stesso Consiglio superiore della magistratura”. Così il ministro della Giustizia Carlo Nordio a ‘Il cavallo e la Torre’, su Raitre. Quanto alle critiche alla riforma sul pm che finirebbe per diventare un superpoliziotto, il ministro Nordio le bolla come “pura esercitazione verbale, non significa niente. Già ora il pm dispone della polizia giudiziaria”. Il ministro ha anche smentito l’ipotesi che venga ripristinata l’immunità parlamentare: “Non è nei nostri programmi”.

L’intervista vira quindi più sui temi di ‘casa Berlusconi’, ovvero Forza Italia e il suo futuro. Dai ‘grazie’ all’attuale segretario Tajani che “Ha tenuto saldo il partito in un momento delicatissimo” si passa dritto al suo possibile ‘licenziamento’, figurato con la definizione di una “nuova fase”. “Adesso dice infatti Marina B.- inevitabilmente comincia una fase nuova, in cui bisogna guardare avanti e costruire il futuro. Sono certa che il primo a saperlo e a volerlo fare sia proprio lui”.

**“Senza Vannacci il centrodestra libero da pericolosi estremisti”**

E poi spazio al centrodestra che “nelle scelte è sempre rimasto compatto”. E come vede l’ultima mossa del generale Vannacci e la sua uscita dalla Lega? Se se ne andasse anche dalla maggioranza? “Per come la penso io, non sarebbe una gran perdita... passa sopra- Anzi, potrebbe essere una opportunità per liberare

il centrodestra da pericolosi estremismi”. E la politica interna si chiude con il plauso alla Premier Giorgia Meloni, bravissima a gestire i rapporti tra Europa e Stati Uniti.

**“Trump? sono sempre più preoccupata”**

Inevitabile passare al voto su Donald Trump, decisamente incerto: “Sono sempre più preoccupata. Prima schierarsi con gli Stati Uniti significava stare dalla parte giusta della storia- osserva. Oggi non ci sono più certezze. L’unica regola di Trump è cancellare tutte le regole. E lui la chiama libertà”. Nel presidente Usa l’imprenditrice vede “la legge del più forte, prevaricazione, affarismo”, e ancora un leader che “fa l’uso della violenza contro il dissenso”, ha creato un Far west, non solo nel suo paese: “Anche noi europei dobbiamo farci i conti, perché l’Occidente, senza l’America, non va da nessuna parte”.

# Oltre Maastricht, la spinta dell’Italia per una nuova Europa

di Michele Rutigliano (\*)

L’Unione europea così come l’abbiamo conosciuta negli ultimi decenni nasce da una grande intuizione politica, ma anche da un compromesso incompiuto.

Maastricht ha costruito un mercato e una moneta, senza dotarli di un vero potere politico comune. Oggi quel modello mostra tutti i suoi limiti.

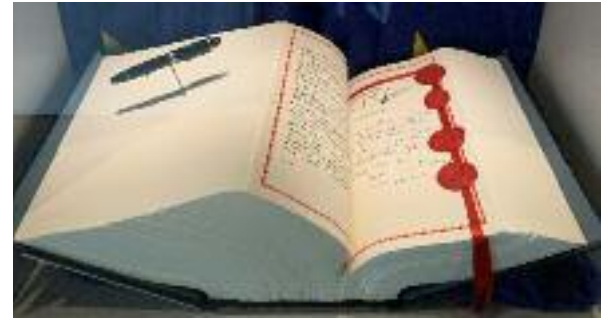
In un mondo segnato dal ritorno della forza, delle grandi potenze continentali e delle catene del valore globali, l’Europa dei soli trattati rischia di restare un gigante economico ma un nano geopolitico.

Il sovranismo nazionale, presentato come risposta rassicurante alle paure collettive, non offre soluzioni reali. Nessun Paese europeo, tanto meno l’Italia, è in grado di reggere da solo la competizione globale su difesa, energia, tecnologia e sicurezza.

La frammentazione non protegge: ci espone inevitabilmente a nuovi pericoli. E per un Paese come l’Italia, collocato al centro del Mediterraneo, questa debolezza si traduce in una vulnerabilità strutturale che limita la crescita, l’autonomia e la nostra capacità di iniziativa.

**I rapporti di Draghi e Letta: la Nuova Europa come scelta obbligata**

È da questa consapevolezza che muovono i rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta. Due documenti che non pongono un’Europa ideologica, ma un’Europa necessaria. Draghi individua con chiarezza il nodo della competitività: senza investimenti comuni, una vera politica industriale europea, una difesa integrata e strumenti finanziari condivisi, l’Unione è destinata a perdere terreno rispetto a Stati Uniti e Asia. Letta, dal canto suo, insiste sulla necessità di superare



le frammentazioni del mercato unico e di attribuire all’Europa nuove competenze strategiche, capaci di trasformare l’integrazione economica in potere politico. Entrambi convergono su un punto decisivo: la Nuova Europa non può limitarsi a coordinare gli Stati, deve decidere.

La sovranità, nel XXI secolo, non coincide più con l’autosufficienza nazionale, ma con la capacità di agire su scala continentale. Difesa, energia, tecnologia e gestione delle migrazioni non sono ambiti negoziabili che possono procedere a ventisette velocità.

**Il Mediterraneo allargato e il Mezzogiorno come baricentro europeo**

In questa prospettiva, il nostro Mezzogiorno assume un valore strategico che va ben oltre la tradizionale retorica dello sviluppo. Il Sud è il naturale punto di connessione tra Europa, Africa e Medio Oriente, al centro di quello che viene ormai definito Mediterraneo allargato. Uno spazio geopolitico cruciale per sicurezza energetica, rotte commerciali, stabilità regionale e gestione dei flussi migratori. Qui si incrociano le grandi sfide del nostro tempo, dall’approvvigionamento di gas e rinnovabili alle crisi politiche del Nord Africa, fino alla competizione tra potenze globali per l’influenza nell’area. Senza una visione europea, il Mezzogiorno resta una frontiera esposta e fragile; con una strategia

comune, invece, può diventare una piattaforma avanzata dell’Europa nel Mediterraneo. Difesa delle rotte marittime, controllo coordinato delle frontiere esterne, accordi strutturali con i Paesi di origine dei flussi migratori, investimenti infrastrutturali e logistici nel Sud non sono capitoli separati, ma parti di un’unica politica europea. Oltre Maastricht significa esattamente questo: superare l’Europa dei vincoli per costruire l’Europa delle scelte. Per l’Italia e per il nostro Mezzogiorno non è una rinuncia all’identità nazionale, ma l’unico modo per contare davvero nel XXI secolo.

L’alternativa è restare un grande mercato senza potere e sempre più esposto alle decisioni altrui. Ecco perché la Nuova Europa non è più un sogno federalista. Per noi italiani e per tutti i popoli del nostro continente è qualcosa in più: è un traguardo ambizioso ma non impossibile che in questo terzo millennio la Storia ci impone.

(\*) *Giornalista*

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Lavoro: Cgil, presidio davanti al Parlamento Europeo per limitare i subappalti a cascata



"Oltre 200 lavoratori e lavoratrici italiani dei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, del commercio e dei trasporti hanno manifestato oggi davanti al Parlamento europeo a Strasburgo, insieme a colleghi e sindacati provenienti da tutti i Paesi europei, per sostenere la necessità di una direttiva europea che limiti il ricorso ai contratti di subappalto per l'esecuzione di opere e servizi". Lo afferma la Cgil nazionale.

"In tutta Europa, la mancanza di una seria regolamentazione dell'utilizzo del subappalto ha contribuito - sottolinea la Confederazione - alla diffusione anomala di meccanismi di dumping contrattuale e sociale, di sfruttamento e di carenze in materia di sicurezza per chi lavora alla fine della catena".

"Per questo - prosegue la Cgil - riteniamo, insieme alle altre Confederazioni italiane, urgente, in Europa come in Italia, una nuova regolamentazione che limiti il subappalto a uno o due livelli per esigenze specialistiche, che preveda la piena responsabilità dei committenti e degli appaltatori principali e che garantisca la completa applicazione dei contratti collettivi strettamente connessi al settore, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché trasparenza e controlli efficaci sulle condizioni di lavoro e sulla congruità".

Secondo la Cgil "troppo spesso le catene dei subappalti non rispondono a reali esigenze specialistiche, ma al mero obiettivo di scaricare responsabilità e sfruttare i lavoratori più deboli sul mercato del lavoro, a scapito anche della corretta concorrenza tra imprese. Lo dimostrano anche le numerose stragi

## Daniela Fumarola: "Dalla CISL fatti concreti: partecipazione e coesione sociale sono già realtà"



Fonte LaPress

«La CISL di Roma Capitale e Rieti ha dimostrato in ogni momento, con i fatti, di voler incidere sulle scelte concrete che riguardano la città e i territori. Dal confronto sul bilancio comunale alle proposte su partecipazione, redditi, sicurezza, lavoro pubblico e qualità dei servizi, è sempre emersa una linea chiara: mettere al centro la persona che lavora, rafforzare la coesione sociale, contrastare le nuove disuguaglianze che attraversano le periferie urbane come le aree interne. Questa idea, questa visione della CISL, qui da voi non è teoria. È già realtà che cammina». E' quanto ha sottolineato la Segretaria Generale della Cisl, Daniela Fumarola, concludendo i lavori del Consiglio Generale della Cisl Roma Capitale e Rieti, tenutosi oggi presso la Sala della Protomoteca, a Roma.

«Grazie al lavoro importante che la Cisl ha svolto nell'Azienda Servizi Municipali del Comune di Rieti abbiamo portato a casa un Accordo storico che segna l'attuazione concreta della nostra Legge sulla partecipazione, con la candidatura di un rappresentante dei la-

voratori nel Consiglio di amministrazione dell'azienda. È un modello da esportare che significa una cosa semplice e rivoluzionaria insieme: chi lavora non resta fuori dalle stanze dove si decide».

La Segretaria Generale della CISL ha poi allargato lo sguardo al difficile quadro internazionale. «In un mondo in cui la forza prevale sulle regole, - ha avvertito - un sindacato libero non può essere equidistante. Non può tacere quando la libertà viene repressa, quando la guerra diventa strumento ordinario della politica, quando il diritto internazionale viene trattato come intralcio da aggirare. La CISL non ha mai pensato che la difesa del multilateralismo fosse un esercizio astratto. È una scelta concreta, che riguarda la pace, la stabilità e, in ultima analisi, la tutela del lavoro». In questo contesto, ha proseguito Fumarola, «l'Europa non può permettersi ambiguità. Non può restare uno spazio economico senza una vera capacità politica. Non può limitarsi a reagire agli eventi. Come ha detto Mario Draghi una settimana fa, dobbiamo decidere se restare

sul lavoro avvenute negli ultimi anni, in Italia, proprio in regime di subappalto".

"Nei prossimi giorni il Parlamento europeo voterà una risoluzione sulla necessità di regolamentare i subappalti, anche nel settore pri-

vato, attraverso una specifica direttiva. Per la Cgil la proposta va nella giusta direzione: è necessaria per favorire la crescita del mercato unico fondata sui diritti e sulla qualità del lavoro e per promuovere una concorrenza corretta. Per

## Ex Ilva, asset strategico con una capacità produttiva unica in Europa

«Le parole espresse oggi da Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, colgono un punto essenziale: l'Ilva è un asset strategico per il sistema industriale italiano. Non si tratta solo di difendere un grande stabilimento, ma di preservare una capacità produttiva unica in Europa, con caratteristiche che nessun'altra acciaieria è oggi in grado di replicare. La sua tenuta è decisiva



per filiere fondamentali della nostra economia e per grandi clienti industriali, a partire da Fincantieri. Perdere l'Ilva significherebbe esporre il Paese a una dipendenza industriale difficilmente reversibile». Lo dichiara il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. «È dunque condivisibile l'appello del presidente di Confindustria a lavorare con determinazione per mantenere aperta l'acciaieria. Serve una soluzione solida e credibile, che tenga insieme sostenibilità ambientale, tutela dell'occupazione e prospettiva industriale. In gioco non c'è solo il futuro di un impianto, ma un pezzo rilevante della struttura produttiva nazionale» aggiunge Longobardi. Secondo il Centro studi di Unimpresa, lo stabilimento siderurgico ex Ilva a Taranto rappresenta il principale polo siderurgico italiano e uno dei maggiori complessi industriali d'Europa. In base alle caratteristiche storiche e agli asset impiantistici, la capacità produttiva teorica dell'impianto è stimata tra 8 e 10 milioni di tonnellate di acciaio all'anno, mentre la capacità produttiva autorizzata nelle configurazioni più recenti si attesta fino a circa 6 milioni di tonnellate annue. L'impianto dispone di altoforni integrati, acciaierie e laminatoi in grado di produrre acciaio primario a ciclo integrale, una tipologia sempre più rara nel panorama europeo. Negli ultimi anni la produzione effettiva si è collocata su livelli inferiori rispetto al potenziale, ma l'Ilva resta l'unico sito nazionale capace di assicurare grandi volumi di coils, lamiere e semilavorati destinati a filiere strategiche come cantieristica navale, meccanica pesante, automotive, costruzioni e infrastrutture, garantendo continuità di approvvigionamento e riducendo la dipendenza dall'import di acciaio extra-Ue.

semplicemente un grande mercato, soggetto alle priorità altrui, o compiere i passi necessari per diventare una grande potenza. Serve un'Europa che scelga,

questo - conclude la Cgil - insieme a Cisl e Uil, nei giorni scorsi abbiamo scritto a tutti gli europarlamentari eletti in Italia per chiedere un voto favorevole alla risoluzione all'esame dell'Euro-parlamento".

che protegga, che investa». Infine, Fumarola ha richiamato politica, istituzioni e parti sociali riformiste ad una scelta di coraggio e responsabilità.

«La CISL - ha concluso - propone con forza il tema del Patto sociale come metodo stabile di governo delle trasformazioni. Un Patto fondato sul dialogo, sulla corresponsabilità e sulla capacità di tenere insieme sviluppo economico, qualità del la-

## ECONOMIA &amp; LAVORO

**ASSEGNO UNICO 2026**  
Presentazione  
domanda e  
aggiornamento  
degli importi



L'Inps conferma che per il 2026 non sarà necessario presentare una nuova domanda di Assegno unico e universale per i figli a carico (AUU) per chi ha già una pratica in stato "accolta". La prestazione sarà erogata d'ufficio in continuità, salvo che la domanda precedente non sia decaduta, revocata o respinta. Con la circolare INPS 30 gennaio 2026, n. 7 l'Istituto, inoltre, informa che gli importi e le soglie ISEE sono stati rivalutati dell'1,4% in base all'inflazione ISTAT. Le mensilità dell'AUU saranno erogate con i valori aggiornati a partire dalla mensilità di febbraio 2026. Gli adeguamenti relativi alla mensilità di gennaio 2026 saranno pagati a partire dalla mensilità di marzo 2026. Dal 1° gennaio 2026 si applica il nuovo ISEE, per prestazioni familiari e per l'inclusione, che sarà utilizzato per calcolare l'AUU da marzo 2026. Per gennaio e febbraio si usa l'ISEE valido al 31 dicembre 2025. Si ricorda che senza ISEE valido dal mese di marzo 2026, l'assegno sarà erogato negli importi minimi; presentando la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) entro il 30 giugno 2026, si avrà diritto agli arretrati da marzo. L'ISEE può essere ottenuto rapidamente in modalità precompilata tramite il Portale unico ISEE o l'app INPS Mobile.

voro, servizi pubblici e coesione sociale. Perché le grandi sfide che abbiamo di fronte non si risolvono per decreto né per contrapposizione, ma solo attraverso un confronto vero, stabile e orientato alle soluzioni. La CISL è pronta a fare la sua parte. Con un'idea semplice ma esigente: senza buon lavoro, senza partecipazione e senza dialogo, non c'è futuro possibile per il Paese».

# Rider, ecco il profilo dei lavoratori impiegati secondo Nidil Cgil

Sono soprattutto maschi, hanno tra i 21 e i 39 anni, per lo più immigrati. Per il 76 per cento di loro consegnare cibo a domicilio è la principale fonte di reddito, oltre il 70 per cento lavora 6-7 giorni a settimana, quasi la metà dalle 7 alle 10 ore al giorno, oltre il 50 per cento per più piattaforme contemporaneamente. Quasi sempre a cottimo, per un compenso ridicolo: dai 2 ai 4 euro a consegna, dentro cui c'è tutto, attese, spese, costi a carico del lavoratore.

## IDENTIKIT DEL RIDER

L'identikit del rider è delineato dal dossier 2025 "La condizione di lavoro dei rider del food delivery" realizzato dal Nidil Cgil e presentato oggi (5 febbraio) a Firenze nella giornata di approfondimento "Le case dei rider come presidio di diritti" organizzata insieme alla Cgil nazionale.

La categoria sindacale della Cgil che rappresenta gli atipici ha raccolto i risultati di un questionario di 41 domande in quattro lingue (italiano, inglese, francese e urdu) somministrato a circa 500 ciclofattorini tra il 2024 e il 2025 durante le assemblee e le mobilitazioni realizzate in tutta Italia. L'indagine esplora diversi aspetti della condizione dei lavoratori del food delivery, e oltre ai numeri raccoglie anche aspettative e necessità: quali sono le priorità su cui intervenire, quali tutele rivendicano, cosa si aspettano dal sindacato.

## BISOGNI E RICHIESTE

"L'inchiesta non è un esercizio statistico, ma uno strumento che ci consente di trasformare i dati in rivendicazioni concrete – afferma Roberta Turi, segretaria nazionale Nidil –. Abbiamo scelto di partire dall'ascolto diretto perché per costruire rappresentanza in un settore frammentato e povero



Fonte LaPress

di diritti è indispensabile conoscere a fondo come si svolge la prestazione di lavoro, quali sono i bisogni reali delle persone e quali tutele vengono oggi negate".

In testa alle richieste, compensi più alti, tutele per malattia, ferie, maternità, minimi garantiti e rimborsi per i costi sostenuti. "Dall'indagine emerge che un lavoratore su 3 ha subito il blocco dell'account, che corrisponde a un licenziamento, il 79,6 per cento senza alcuna spiegazione – prosegue Turi –. Sul fronte salute e sicurezza, due le evidenze: moltissimi non sanno di avere la copertura Inail, mentre le cause principali degli infortuni sono caldo, pioggia e altri eventi atmosferici, traffico, pressione per i tempi di consegna".

## 30.000 RIDER IN ITALIA

Secondo gli ultimi dati forniti dall'associazione datoriale Assodelivery, in Italia operano circa 30 mila rider, inquadrati prevalentemente con rapporti di lavoro autonomo (soprattutto collaborazioni occasionali e partite Iva) e, in modo residuale, con rapporti cococo. Circa 2.500, invece, sono dipendenti di Just Eat e risultano inquadrati con il contratto nazionale, prevalentemente a part-time.

territoriale con un lavoro costante di orientamento ai diritti, in cui il sindacato offre assistenza e consulenza sui contratti e sulle condizioni di lavoro, il patronato dà supporto in caso di infortunio e per l'accesso alle tutele previdenziali, i servizi forniscono assistenza fiscale.

## ORGANIZZARE I LAVORATORI

"Quella di Firenze non è l'unica realtà di presidio di diritti – conclude Turi –. Buone pratiche delle case dei rider e altre esperienze territoriali si sono sviluppate e diffuse negli anni in diverse città italiane e puntiamo a fare in modo che si moltiplichino anche perché sono luoghi dove si può costruire rappresentanza in un ambito così frammentato, fatto da lavoratori migranti prevalentemente non coperti da contrattazione collettiva".

## FUMETTI RIDER

Il Nidil ha infine lanciato una campagna di comunicazione nazionale, "Fumetti rider", disegnata da Lorenzo Lasserre, giovane illustratore e ciclofattorino che tavola dopo tavola, nelle prossime settimane sui social del sindacato racconterà il suo lavoro di rider romano tra mille avventure e paradossi. Piccole grandi storie che solo chi pedala ogni giorno per consegnarci la cena può conoscere, e che ci faranno sorridere ma anche riflettere su cosa c'è in realtà dietro ogni ordine inviato dall'app e ogni consegna: una persona.

Fonte Nidil Cgil

**GAP**  
DOCUMENTING  
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali

# LEGUMI: NEL PIATTO DI UN ITALIANO SU DUE

## La spesa sale a 1,3 miliardi



Piselli, fagioli, ceci e lenticchie sono presenti sulle tavole di più di un italiano su due, che li consuma almeno qualche volta a settimana, con una spesa delle famiglie salita a 1,3 miliardi di euro l'anno. È quanto emerge da un'analisi Coldiretti su dati Istat in occasione della Giornata mondiale dei legumi, che si celebra il 10 febbraio, istituita dalla Fao per aumentare la consapevolezza dei benefici dei legumi per la salute e per sistemi alimentari sostenibili.

**Benefici nutrizionali e ambientali**  
I legumi rappresentano una straordinaria fonte di proteine e fibre alimentari, fondamentali per l'equilibrio intestinale e per il controllo di glucosio e colesterolo nel sangue – rileva Coldiretti –. Sono ricchi di sali minerali (ferro, calcio, potassio, fosforo, magnesio), contengono vitamine del gruppo B e, quando freschi, anche vitamina C.

Dal punto di vista ambientale, le piante leguminose svolgono un ruolo cruciale nel preservare la fertilità del suolo, grazie alla capacità di fissare l'azoto, riducendo l'uso di fertilizzanti chimici e tutelando risorse idriche e ambiente.

### Biodiversità italiana e produzioni tipiche

In Italia i legumi più diffusi sono fagioli, piselli, lenticchie, ceci e fave, accanto a varietà come cicerchie, lupini e soia. Il Paese vanta una biodiversità unica, con

produzioni di eccellenza come i fagioli bianchi di Rotonda Dop, i cannellini di Atina Dop, i fagioli di Sarconi Igp, il fagiolo di Sorana Igp, il fagiolo di Lamon della Vallata bellunese Igp, il fagiolo di Cuneo Igp, le lenticchie di Castelnuovo, Altamura e Onano Igp, oltre a specialità come il fagiolo dell'Occhio di Refrancore, il fagiolo zampognaro d'Ischia e il pisello verdone nano di Colognola ai Colli.

### Produzione nazionale in difficoltà e boom delle importazioni

Coldiretti denuncia però che le coltivazioni nazionali sono minacciate dalla concorrenza di prodotti esteri a basso costo e scarsa qualità, spesso favoriti da accordi commerciali. Nel 2024 l'Italia ha importato oltre 500 milioni di chili di legumi, a fronte di un raccolto nazionale di circa 170 milioni di chili (analisi Coldiretti su dati Ismea). Il risultato è che tre piatti su quattro di fagioli, lenticchie e ceci consumati in Italia provengono dall'estero, soprattutto da Stati Uniti e Canada, dove è consentito l'uso del glifosato in pre-raccolta, pratica vietata in Italia, mentre in Messico emergono anche criticità legate allo sfruttamento del lavoro minorile.

### Parità di regole e più controlli alle frontiere

È fondamentale garantire che tutti i prodotti in ingresso in Italia e nell'Unione Europea rispettino gli stessi standard ambientali, sanitari

## Produzione industriale, il 2025 si è chiuso in affanno

A dicembre 2025 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,4% rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre il livello della produzione cresce dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti.

L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali nei comparti dell'energia (+1,2%) e dei beni strumentali (+1,2%) e dei beni intermedi (-0,4%) e i beni di consumo (-0,9%). Al netto degli effetti di calendario, a dicembre 2025 l'indice generale aumenta in termini tendenziali del 3,2% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20, come a dicembre 2024). Crescono in misura più marcata i beni strumentali (+7,2%) e con minore intensità i beni intermedi (+2,9%) e l'energia (+1,7%). I beni di consumo aumentano in modo marginale (+0,1%). I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+23,8%), le altre industrie manifatturiere (+9,3%) e la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+7,4%). Le flessioni più ampie si rilevano nella fabbricazione di prodotti chimici (-3,6%), nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-3,4%) e nell'industria del legno, della carta e stampa (-2,9%).

### Il commento

A dicembre l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisce rispetto a novembre: il calo è diffuso ai principali raggruppamenti di industrie, con esclusione dell'energia e dei beni strumentali. Al contrario, su base annua, l'andamento dell'indice è positivo e la crescita riguarda tutti i principali raggruppamenti di industrie tranne i beni di consumo durevoli. A consuntivo del 2025, al netto degli effetti di calendario, la produzione industriale flette dello 0,2%. Tra i principali raggruppamenti di industrie, solamente per l'energia si registra un incremento nel complesso del 2025. Nell'ambito della manifattura, le industrie farmaceutiche e alimentari, la fabbricazione di computer e di prodotti di elettronica registrano la maggiore crescita rispetto all'anno precedente, mentre le flessioni più ampie caratterizzano le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e la fabbricazione di mezzi di trasporto.

e sociali. Coldiretti chiede una revisione degli accordi commerciali basata su tre principi non negoziabili: parità di condizioni, efficacia dei controlli e reciprocità delle regole.



### Trasparenza in etichetta per evitare falsi Made in Italy

Particolare attenzione va posta ai legumi confezionati: prodotto secco importato può essere reidratato e confezionato in Italia, di-

Kasanova: annunciata al Mimit nuova manifestazione interesse da parte di un player industriale italiano



Primo incontro tra l'azienda e le organizzazioni sindacali al MIMIT sul futuro di Kasanova, player attivo nella vendita di articoli per la casa, arredamento e tessile, con una rete di oltre 800 punti vendita e circa 5.000 lavoratori tra diretti e indiretti.

I rappresentanti della società hanno annunciato, a seguito del ritiro dell'offerta di acquisto da parte di OVS Spa, l'arrivo di una nuova manifestazione di interesse da parte di un soggetto industriale italiano e l'avvio di una fase di due diligence. Durante l'incontro, azienda e sindacati hanno valutato la necessità di intensificare i momenti e le modalità di confronto, per superare questa fase di transizione nel modo più ordinato possibile e supportare l'azione di rilancio industriale di Kasanova.

Al termine dell'incontro, il Ministero ha sottolineato la volontà di monitorare e supportare un percorso condiviso con le parti, fissando un nuovo incontro per il 18 marzo.

ventando così impropriamente Made in Italy. Per questo Coldiretti chiede un'etichettatura obbligatoria dell'origine, con indicazione del luogo di coltivazione, come già avviene per i legumi freschi. Per evitare inganni, è consigliabile scegliere legumi che riportino chiaramente l'origine nazionale, come quelli Dop e Igp, o acquistare direttamente dagli agricoltori nei mercati di Campagna Amica, presenti su tutto il territorio nazionale.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

# Ricongiunzione contributiva, l'Inps chiarisce le regole tra gestione separata e privati



L'INPS, alla luce di quanto indicato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con la circolare n. 15 del 9 febbraio 2026, fornisce importanti chiarimenti in materia di ricongiunzione dei periodi contributivi tra la Gestione separata e gli Enti privati di previdenza obbligatoria, recependo un orientamento giurisprudenziale ormai consolidato e superando il precedente indirizzo amministrativo.

Le nuove indicazioni riguardano i professionisti che, nel corso della propria carriera, hanno versato contributi sia alla Gestione separata INPS sia alle Casse professionali istituite ai sensi dei decreti legislativi n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996. La ricongiunzione può essere esercitata sia in uscita dalla Gestione separata verso gli Enti privati, sia in entrata verso la Gestione separata, nel rispetto dei principi di parità di trattamento e di unificazione della posizione assicurativa.

La ricongiunzione verso la Gestione separata riguarda esclusivamente l'intera contribuzione ancora disponibile e non è ammessa in forma parziale.

Sono, quindi, esclusi i periodi già utilizzati per il conseguimento di una pensione e quelli riferiti a fasi precedenti all'istituzione dell'obbligo contributivo nella Gestione separata (1° aprile 1996).

La circolare dell'Istituto recepisce l'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione (sent. n. 26039/2019), riconoscendo il diritto alla ricongiunzione ai sensi della legge n. 45 del 1990 e fornendo indicazioni puntuali sui criteri di determinazione dell'onere, sulle modalità di accredito dei periodi ricongiunti e sugli effetti ai fini del diritto della misura della pensione.

Nello specifico, per i periodi valutati nel sistema contributivo, l'onere di ricongiunzione è determinato secondo il meccanismo del calcolo a percentuale, applicando l'aliquota contributiva vigente alla data di presentazione della domanda alla retribuzione di riferimento, nel rispetto dei limiti minimi e massimi previsti dalla normativa. Le nuove disposizioni si applicano anche alle domande di ricongiunzione già presentate e non ancora definite alla data di pubblicazione della circolare. Tenuto conto, inoltre, delle diverse fattispecie applicative che potranno configurarsi, saranno fornite ulteriori indicazioni operative con successivi messaggi. Con questo intervento, l'Istituto assicura maggiore certezza normativa, uniformità di trattamento e coerenza applicativa, offrendo un quadro chiaro e aggiornato a tutela dei diritti previdenziali dei lavoratori interessati.

Olimpiadi 2026, Garante: "Spostare scioperi 16/2 e 7/3 fuori da calendario dei Giochi"



Le Olimpiadi di Milano Cortina 2026 potrebbero 'salvarsi' dagli scioperi. Nella delibera adottata nella seduta di ieri, la Commissione di Garanzia sugli scioperi ha segnalato al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti il concreto pericolo di pregiudizio alla libertà di circolazione in occasione delle mobilitazioni nel trasporto aereo proclamate per il 16 febbraio e il 7 marzo. Così la Commissione di garanzia sugli scioperi in una nota, in cui si sottolinea che tali date sono state ritenute critiche dall'Autorità a causa della sovrapposizione con i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026. Per garantire un equo bilanciamento tra l'esercizio del diritto di sciopero e il regolare svolgimento della manifestazione olimpica, la Commissione ha proposto di riposizionare le astensioni collettive nell'intervallo temporale tra il 24 febbraio e il 4 marzo, non interessato dal calendario delle competizioni, conclude la nota.

## Bonus ZES unica Mezzogiorno: le istruzioni operative di Inps



Con la circolare INPS 3 febbraio 2026, n. 10, l'Istituto illustra la misura del bonus Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno e fornisce le istruzioni amministrative per la gestione dei connessi adempimenti previdenziali.

Nello specifico, l'esonero contributivo spetta in favore dei datori di lavoro privati che hanno assunto, presso una sede o un'unità produttiva ubicata in una delle regioni della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno, personale nelle medesime regioni. Per il legittimo riconoscimento del beneficio, la prestazione lavorativa deve essere effettivamente esercitata in una delle regioni della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno, indipendentemente dalla residenza della persona da assumere e dalla sede legale del datore di lavoro. Si precisa che, secondo il decreto Coesione, l'esonero contributivo spetta nel caso di assunzione di soggetti che, alla data dell'assunzione, hanno compiuto 35 anni e siano disoccupati da almeno 24 mesi. Infine, l'esonero contributivo è pari al 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore.

## Riduzione IRPEF e incremento delle maggiorazioni sociali

A seguito delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2026, pubblicata il 30 dicembre scorso, l'INPS ha prontamente avviato le attività necessarie per assicurare, già a partire dal mese di marzo prossimo, l'applicazione delle seguenti nuove misure:

- la riduzione della seconda aliquota IRPEF dal 35% al 33% per lo scaglione di reddito oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro per i titolari di pensioni e di prestazioni di accompagnamento alla pensione (art. 1, comma 3);
- l'incremento strutturale delle maggiorazioni sociali, riconosciute ai pensionati di età pari



o superiore a 70 anni e agli invalidi civili totali maggiorenni. A marzo, sia per la riduzione IRPEF sul secondo scaglione di reddito che per l'incremento mensile della maggiorazione sociale, verranno pagati anche i conguagli a credito relativi agli importi spettanti a gennaio e febbraio 2026.

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

## Investimenti in start-up innovative: credito d'imposta aperto ai forfettari



L'Agenzia delle entrate, con la risposta n. 29 del 10 febbraio 2026, chiarisce che anche i contribuenti in regime forfettario possono fruire del credito d'imposta previsto dalla legge n. 162/2024 per gli investimenti in start up e Pmi innovative.

L'interpello riguarda un contribuente titolare di partita Iva in regime forfettario che intende beneficiare del credito d'imposta introdotto dall'articolo 2 della legge n. 162/2024 per investimenti in start up o piccole e medie imprese innovative.

La disposizione normativa in questione consente di trasformare in credito d'imposta l'eventuale eccedenza di detrazione non utilizzata per incapienza dell'imposta lorda. Infatti, a norma degli articoli 29 bis del DL n. 179/2012 (convertito in legge 221/2012) e 4, comma 9 ter del DL n. 3/2015 (convertito in legge n. 33/2015), gli investimenti effettuati nei capitali sociali di startup e Pmi innovative danno diritto a specifiche detrazioni d'imposta dall'Irpef. L'eventuale eccedenza può essere recuperata sotto forma di credito.

Il quesito è nato dal fatto che i contribuenti forfettari non sono soggetti ad Irpef ordinaria, ma ad un'imposta sostitutiva calcolata su una base imponibile a sua volta determinata secondo coefficienti di redditività sui ricavi. Conseguentemente, non è loro consentito ridurre l'ammontare dell'imposta utilizzando la detrazione. In altri termini, trattandosi di una detrazione dall'Irpef lorda, la detrazione per gli investimenti in questione non può essere utilizzata dai soggetti che possiedono esclusivamente redditi assoggettati a imposta sostitutiva.

Nel ricostruire la disciplina, l'Agenzia ricorda che la legge

La legge di bilancio 2026 (legge n. 199/2025), con il comma 130 dell'articolo 1, introduce modifiche alle regole di deducibilità fiscale delle svalutazioni dei titoli obbligazionari per i soggetti Ires, intervenendo sugli articoli 94, 101 e 110 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir). La novità principale riguarda l'applicazione di un criterio, unico e oggettivo, legato all'andamento del mercato telematico delle obbligazioni (Mot), per determinare il valore minimo fiscalmente riconosciuto dei titoli obbligazionari (e degli altri titoli in serie e massa diversi dalle azioni e dagli strumenti finanziari simili alle azioni) iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie.

In generale, la deducibilità fiscale delle svalutazioni delle obbligazioni dipende:

- dal regime contabile applicato (soggetti Oic oppure Ias/Ifrs)
- dalla modalità di negoziazione (titoli quotati o non quotati)
- dal tipo di investimento (a scopo durevole o di negoziazione).

Il citato comma 130, con la lettera a), sostituisce il comma 4 dell'articolo 94 del Tuir rubricato "valutazione titoli" e, ai fini dell'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 92, comma 5 del Tuir dei titoli obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e rientrano quindi, ai sensi dell'articolo 85, comma 1, lettera e) del Tuir, tra i ricavi, stabilisce che il valore minimo delle stesse è determinato secondo i seguenti criteri:

- per i titoli negoziati in mercati regolamentati, in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre
- per gli altri titoli, applicando al valore fiscalmente riconosciuto l'eventuale decremento

162/2024 ha introdotto un meccanismo che consente di fruire della detrazione per gli investimenti in Start up e Pmi innovative in caso di incapienza del contribuente beneficiario, cioè quando la detrazione spettante supera l'Irpef lorda dovuta. Tale meccanismo consiste nella trasformazione dell'eccedenza in credito d'im-

# Nuove regole di deduzione fiscale delle svalutazioni obbligazionarie



desunto dall'andamento complessivo del Mot nell'ultimo semestre.

Per i soggetti Oic adopter le medesime regole si applicano anche ai titoli obbligazionari che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, come disposto dall'articolo 101, comma 2 del Tuir, rubricato "minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite".

In altre parole, per i soggetti che adottano i principi contabili nazionali, le svalutazioni delle obbligazioni, indipendentemente dal fatto che esse siano iscritte nell'attivo circolante o nelle immobilizzazioni finanziarie, sono deducibili nei limiti dell'andamento del Mot

registrato negli ultimi sei mesi antecedenti al termine del periodo d'imposta, con riguardo ai titoli non quotati (cosiddetto floor fiscale), ovvero della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre, per i titoli negoziati in mercati regolamentati.

Per le società che, volontariamente o obbligatoriamente, redigono il bilancio adottando i principi contabili internazionali (Ias/Ifrs adopter) le regole sono diverse a seconda che le obbligazioni siano detenute a scopo di negoziazione o come investimento durevole. Con riguardo ai titoli detenuti per la negoziazione, continua ad applicarsi la disposizione di

lorda dovuta, utilizzare il credito d'imposta dell'articolo 2 della legge n. 162/2024 nella dichiarazione dei redditi in diminuzione delle imposte dovute o in compensazione. In aggiunta, l'Agenzia precisa che la compensazione può anche avvenire con il debito per l'imposta sostitutiva. In conclusione, anche i contribuenti in

regime forfettario possono utilizzare il credito d'imposta per investimenti in start up e Pmi innovative, sia nella dichiarazione dei redditi in diminuzione delle imposte dovute, sia in compensazione tramite modello F24, anche a riduzione dell'imposta sostitutiva prevista dal regime forfettario.

cui al comma 4-bis dell'articolo 94, ai sensi del quale, la valutazione operata in base alla corretta applicazione di tali principi assume rilievo anche ai fini fiscali. In riferimento ai titoli che l'impresa detiene non per scopi di negoziazione, ma come investimento durevole, con la lettera b) del menzionato comma 130, la riforma interviene sull'articolo 101 del Tuir, generando un allineamento tra i soggetti Oic e gli Ias/Ifrs, ora soggetti allo stesso criterio di riferimento: deducibilità ammessa nei limiti della media aritmetica dei prezzi dell'ultimo semestre per i titoli quotati e in proporzione all'andamento del Mot per i non quotati (non più, quindi, fino a concorrenza dell'importo iscritto in base ai principi contabili internazionali). Inoltre, la versione aggiornata dell'articolo 101 dispone che per i soggetti Ias/Ifrs, le minusvalenze dei titoli obbligazionari che costituiscono immobilizzazioni finanziarie assumono rilevanza fiscale se imputate a conto economico. In sintesi, con riferimento alle obbligazioni immobilizzate, la legge di bilancio 2026 ha previsto un floor unico per tutte le imprese, indipendentemente dai principi contabili adottati, determinato dall'andamento del Mot, fermo restando il vincolo di imputazione a conto economico per i soggetti Ias/Ifrs.

Di conseguenza, la lettera c) del comma 130, dispone la soppressione della lettera a) al comma 1-bis dell'articolo 110 del Tuir, rubricato "norme generali sulle valutazioni", ai sensi del quale, per i soggetti Ias/Ifrs assumono rilevanza, anche ai fini fiscali, i maggiori o minori valori di titoli obbligazionari, diversi da quelli detenuti per la negoziazione, imputati a conto economico in base alla corretta applicazione di tali principi.

Di conseguenza, la lettera c) del comma 130, dispone la soppressione della lettera a) al comma 1-bis dell'articolo 110 del Tuir, rubricato "norme generali sulle valutazioni", ai sensi del quale, per i soggetti Ias/Ifrs assumono rilevanza, anche ai fini fiscali, i maggiori o minori valori di titoli obbligazionari, diversi da quelli detenuti per la negoziazione, imputati a conto economico in base alla corretta applicazione di tali principi.

Di conseguenza, la lettera c) del comma 130, dispone la soppressione della lettera a) al comma 1-bis dell'articolo 110 del Tuir, rubricato "norme generali sulle valutazioni", ai sensi del quale, per i soggetti Ias/Ifrs assumono rilevanza, anche ai fini fiscali, i maggiori o minori valori di titoli obbligazionari, diversi da quelli detenuti per la negoziazione, imputati a conto economico in base alla corretta applicazione di tali principi.

Di conseguenza, la lettera c) del comma 130, dispone la soppressione della lettera a) al comma 1-bis dell'articolo 110 del Tuir, rubricato "norme generali sulle valutazioni", ai sensi del quale, per i soggetti Ias/Ifrs assumono rilevanza, anche ai fini fiscali, i maggiori o minori valori di titoli obbligazionari, diversi da quelli detenuti per la negoziazione, imputati a conto economico in base alla corretta applicazione di tali principi.

regime forfettario possono utilizzare il credito d'imposta per investimenti in start up e Pmi innovative, sia nella dichiarazione dei redditi in diminuzione delle imposte dovute, sia in compensazione tramite modello F24, anche a riduzione dell'imposta sostitutiva prevista dal regime forfettario.

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

# Vendita di oro da investimento da comunicare all'Anagrafe tributaria

La società che concede credito su pegno deve comunicare all'Anagrafe tributaria le operazioni di vendita dell'oro da investimento, poiché sono effettuate in via professionale nell'ambito dell'attività svolta come intermediario finanziario abilitato e possono, quindi, annoverarsi tra i "servizi offerti continuativamente al cliente". È quanto chiarisce l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 28 del 10 febbraio 2026.

La contribuente, che ha chiesto lumi sull'argomento, è iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ed è autorizzata a esercitare esclusivamente il credito su pegno. Non è invece iscritta al registro Oam degli operatori professionali in oro, ma risulta registrata all'Anagrafe tributaria come soggetto ex articolo 106 Tub. L'attività svolta consiste nel concedere prestiti a persone fisiche dietro consegna di un bene, che viene custodito come garanzia. Al cliente viene rilasciata una polizza di pegno con tutti gli elementi essenziali del finanziamento. Il bene può essere riscattato restituendo capitale, interessi e spese; in caso contrario, trascorsi trenta giorni dalla scadenza, la società può venderlo all'asta per recuperare il credito, tratteneo quanto dovuto e mettendo a disposizione del cliente l'eventuale eccedenza.

La richiedente precisa che, tra i beni accettati in pegno, rientra anche l'oro da investimento, come definito dalla



legge n. 7/2000. La società ne effettua la valutazione, eroga il prestito e, se necessario, procede alla vendita all'incanto dello stesso oro per recuperare il finanziamento. Da qui nasce il dubbio: la società, in sostanza, vuole sapere se tali operazioni devono essere comunicate all'Anagrafe tributaria come avviene per gli operatori professionali in oro.

Per rispondere, l'Agenzia richiama la disciplina della richiamata legge n. 7/2000, che distingue l'oro da investimento dal materiale d'oro destinato a usi industriali e impone obblighi di comunicazione alla Uif (Unità di informazione finanziaria istituita presso la Banca d'Italia) per operazioni di importo rilevante. La stessa legge definisce gli operatori professionali in oro come soggetti che esercitano profes-

sionalmente il commercio in oro e prevede l'iscrizione in un apposito registro tenuto dall'Oam. Inoltre, l'articolo 2 riserva alle banche e agli intermediari abilitati l'esercizio professionale di attività finanziarie sull'oro.

Parallelamente, l'Agenzia riepiloga gli obblighi previsti dall'articolo 7 del Dpr n. 605/1973, che impone a banche e intermediari finanziari di rilevare e comunicare all'Anagrafe tributaria i dati relativi ai rapporti e alle operazioni finanziarie dei clienti. Le comunicazioni periodiche includono anche l'importo delle operazioni effettuate, secondo quanto stabilito dal Dl n. 201/2011. I provvedimenti attuativi dell'Agenzia hanno poi definito i codici rapporto da utilizzare, tra cui il codice "24", dedicato proprio

all'acquisto e alla vendita di oro e metalli preziosi.

In più, con la propria prassi ("Nota di chiarimenti per operatori professionali in oro" dell'8 agosto 2013), l'Agenzia ha chiarito che l'obbligo di comunicazione riguarda non solo gli operatori professionali in oro iscritti all'Oam, ma anche coloro che, pur non essendo iscritti, svolgono in via professionale attività di commercio o gestione di oro, come individuati dalla legge n. 7/2000. È il caso, ad esempio, degli intermediari finanziari che trattano oro nell'ambito dei servizi offerti continuativamente ai clienti.

Alla luce di questo quadro, l'Agenzia ritiene che la società richiedente, pur non essendo un operatore professionale in oro in senso stretto, debba comunque comunicare all'Anagrafe tributaria le operazioni di vendita di oro da investimento derivanti dall'attività di credito su pegno. Tali operazioni, infatti, sono svolte professionalmente e rientrano tra i servizi continuativi offerti alla clientela, integrando quindi un rapporto rilevante.

L'Agenzia precisa, infine, che gli obblighi di comunicazione alla Uif previsti dalla legge n. 7/2000 non sostituiscono quelli verso l'Anagrafe tributaria: si tratta di adempimenti distinti, ciascuno con finalità proprie. La società, pertanto, deve adempiere a entrambi quando ne ricorrono i presupposti.



**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



## MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

## SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



ESTERI

# Dall'Armenia all'Azerbaijan Trump e Vance isolano la Russia non solo nel Caucaso

di **Giuliano Longo** (\*)

La visita del vicepresidente statunitense J.D. Vance nel Caucaso meridionale si conclude domani dopo essere partito da Yerevan - Armenia -, per Baku - Azerbaijan. Il focus principale della visita è il progetto TRIPP, noto anche come "Trump Road" è a nostro av-

viso la vera strategia americana, ma sul piatto geopolitico si pongono ben altre questioni.

Partiamo da quella che a nostro avviso è la parte marginale di questi accordi in fieri.

Con l'Armenia Vance ha negoziato la fornitura di droni militari americani e reattori nucleari, mentre a Baku intende discutere di cooperazione tecnico-militare con una tattica americana collaudata: armare entrambe le parti fino a poco tempo fa in conflitto.

A seguito dei colloqui a Yerevan tra il Primo Ministro armeno Nikol Pashinyan e il Vicepresidente degli Stati Uniti J.D. Vance, è stato annunciato che i due Paesi hanno firmato un contratto da 11 milioni di dollari per la fornitura di droni da ricognizione americani V-BAT.

Inoltre, Pashinyan e Vance hanno firmato una dichiarazione congiunta che annuncia la conclusione dei negoziati sull'Accordo 123 per la Cooperazione Nucleare Pacifica per la fornitura all'Armenia piccoli reattori modulari, per un valore totale del contratto di 9 miliardi di dollari.

Oggi, la centrale nucleare armena (ANPP), costruita in era sovietica tra il 1969 e il 1977, 30 km a ovest di Yerevan, fornisce fino al 40% della produzione totale di energia elettrica dell'Armenia. È l'unica centrale nucleare operativa nel Caucaso meridionale ed è gestita congiuntamente con la russa Rosatom.

Semmai il problema è che non ne esiste ancora un solo SMR operativo negli Stati Uniti, anzi, esisteva un progetto per costruirne uno, ma è stato abbandonato perché i costi erano superiori del 53% rispetto a quanto previsto, mentre l'unico SMR operativo oggi si trova in Russia.

Torniamo ora al vero e immediato obiettivo del viaggio di Vance e degli Stati Uniti.



Il più immediato è l'attuazione della "Trump Route for International Peace & Prosperity" (TRIPP), il corridoio commerciale pianificato attraverso l'Armenia meridionale, svelato dopo il vertice della Casa Bianca dello scorso agosto, che ha posto fine al decennale conflitto armeno-azerbaigiano.

Il TRIPP non è solo significativo dal punto di vista economico, ma anche altamente strategico

Innanzitutto, sostituisce il piano russo di aprire la strada a un corridoio lungo la stessa rotta, che sarebbe presidiato dalle sue forze armate, sfidando così l'influenza politica del Cremlino nel Caucaso meridionale.

In secondo luogo, il TRIPP serve come mezzo per ottimizzare l'accesso logistico occidentale alle repubbliche dell'Asia centrale, ricche di risorse energetiche e minerali, ma senza sbocchi sul mare. Non a caso gli Stati Uniti hanno firmato accordi e protocolli con Kazakistan e Uzbekistan nel novembre scorso.

Sin qui gli importanti aspetti economici di questa che, potremmo anche definire, l'espansione dell'influenza degli Stati Uniti nell'area caucasica e oltre, ma ci sono anche aspetti militari.

Sostituendo il corridoio pianificato dalla Russia attraverso l'Armenia meridionale con un altro di cui gli Stati Uniti avranno una quota di controllo per decenni una e impedendo al Cremlino di monitorarne il traffico, la Turchia può ora ottimizzare la sua logistica militare verso l'Asia centrale.

Qui 4 dei suoi 5 stati hanno relazioni formali con l'"Organizzazione degli Stati Turchi" (OTS) guidata da Ankara, mentre due dei suoi membri sono anche alleati della Russia per la difesa reciproca nell'ambito della - Organizzazione per la Sicurezza Collettiva a guida russa, CSTO - il Kazakistan e il Kirghizistan.

L'OTS sta assumendo sempre più responsabilità in materia di sicurezza, il che può essere interpretato come un modo per sfidare l'influenza della Russia sulla sicurezza lungo la sua vulnerabile periferia meridionale. A rendere la situazione ancora più preoccupante dal punto di vista del Cremlino, il Kazakistan ha annunciato alla fine dello scorso anno i suoi piani per produrre proiettili di standard NATO che avrebbe faciliterebbe la logistica militare degli Stati Uniti, della Turchia e, in ultima analisi, della NATO in caso di crisi con la Russia.

Zelensky prepara elezioni e referendum, ma solo dopo l'accordo di pace



Fonte LaPress

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky intende annunciare il piano per tenere le elezioni presidenziali e un referendum su un eventuale accordo di pace con la Russia in occasione del quarto anniversario dell'inizio della guerra, il prossimo 24 febbraio. E' quanto riporta oggi il Financial Times, citando fonti ucraine ed europea coinvolte nel dossier.

Secondo il quotidiano della City, Kiev ha iniziato a pianificare le elezioni presidenziali e il referendum dopo che l'amministrazione Trump ha fatto pressioni perché si tengano entro il 15 maggio, ammonendo che in caso contrario l'Ucraina perderebbe le garanzie di sicurezza proposte dagli Stati Uniti. La scorsa settimana Zelensky ha dichiarato alla stampa che Washington vuole "fare tutto entro giugno, in modo che la guerra finisca", aggiungendo: "E vogliono un programma chiaro".

I progressi nell'attuazione del TRIPP rafforzano quindi l'accerchiamento strategico della Russia lungo tutti i suoi confini meridionali con i mezzi politici, economici e militari.

Vance ha intrapreso il suo viaggio, mentre continuano, fra mille difficoltà e njet da entrambe le parti, i colloqui russo-ucraini, il che suggerisce che il viaggio sia stato programmato anche per aumentare la pressione sulla Russia affinché rinunci o ammorbidisca le sue posizioni.

Ma in ogni caso questa espansione americana lungo i suoi

Media Israeliani:  
"Netanyahu  
sapeva del piano  
di attacco di Hamas  
fin dal 2018"



Il premier israeliano pro-tempore Benjamin Netanyahu ha ricevuto il dettagliato piano di attacco di Hamas, eseguito il 7 ottobre 2023, già nell'aprile 2018, secondo quanto riportato questa mattina dal quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth. Questo nonostante Netanyahu abbia negato, fin dallo scoppio della guerra, di essere stato informato sui dettagli del piano, o addirittura sulla sua esistenza.

Una fonte vicina alla vicenda ha riferito al giornale che Netanyahu è stato nuovamente informato del piano, noto come "Muro di Gerico", più tardi quello stesso anno, quando lo Shin Bet ne ha presentato una revisione al Consiglio di sicurezza nazionale. E' stato anche riferito che nel 2022, Netanyahu ha ricevuto un briefing del Comando Sud in cui il piano veniva menzionato.

## ESTERI

# Canada, donna spara in una scuola, poi si uccide: 10 morti

In Canada otto persone sono state uccise in una sparatoria in una scuola di Tumbler Ridge, in British Columbia, e fra le vittime c'è anche una donna che secondo la polizia potrebbe essere la responsabile, mentre altre due persone sono state trovate morte in una casa vicina e le autorità ritengono che questo sia un incidente collegato. Secondo quanto riferito dalla polizia, nella scuola sono state trovate morte sette persone, compresa la persona sospettata che pare si sia tolta la vita, mentre un'ottava persona è deceduta durante il trasporto in ospedale; altri due corpi sono stati rinvenuti in una casa vicina. La Royal Canadian Mounted Police ha aggiunto che più di 25 persone sono rimaste ferite, fra cui due che sono state trasportate in elicottero all'ospedale con ferite molto gravi. La città di Tumbler Ridge, che ha una popolazione di circa 2.400 persone, si trova più di 1.000 chilometri a nord di Vancouver, vicino al confine con l'Alberta. Il sito web del governo provinciale indica che la Tumbler Ridge Secondary School, cioè l'istituto in cui è avvenuta la sparatoria, ha 175 studenti fra medie e superiori.

## Gli agenti sul posto in pochi minuti

Il premier della Columbia Britannica, David Eby, ha riferito ai giornalisti che gli agenti di polizia sono arrivati nella scuola in due minuti e ha parlato di "tragedia inimmaginabile". "So che stasera ci spinge tutti ad abbracciare i nostri figli un



po' più forte", ha detto, "chiedo alla popolazione della British Columbia di prendersi cura stasera della popolazione di Tumbler Ridge". Le sparatorie nelle scuole sono rare in Canada. A precedenti sparatorie il governo canadese aveva risposto con misure di controllo delle armi, fra cui un divieto recentemente ampliato su tutte le armi da fuoco che considera armi d'assalto. Quest'ultima sparatoria è la più sanguinosa nel Paese dal 2020, quando un uomo armato in Nuova Scozia uccise 13 persone e appiccò incendi che causarono altri 9 morti.

## Una donna la responsabile, ignoto il movente

Gli investigatori hanno identificato una donna sospettata di essere la responsabile della sparatoria, ma non hanno rivelato il suo nome. Lo ha riferito ai giornalisti il sovrintendente della Royal Canadian Mounted Police (RCMP), Ken Floyd, aggiungendo che il movente della sparatoria rimane poco chiaro e che la polizia sta ancora indagando sul legame fra le vittime e la presunta

autrice della sparatoria. La città di Tumbler Ridge, che ha una popolazione di circa 2.400 persone, si trova più di 1.000 chilometri a nord di Vancouver, vicino al confine con l'Alberta.

## Carney 'devastato' dalla sparatoria, salterà Conferenza Monaco

"Sono devastato dalla terribile sparatoria avvenuta oggi a Tumbler Ridge, nella Columbia Britannica. Le mie preghiere e le mie più sentite condoglianze vanno alle famiglie e agli amici che hanno perso i loro cari in questo orribile atto di violenza". Così il primo ministro canadese, Mark Carney, in un post su X. Intanto il suo ufficio ha annunciato che il premier sospenderà i viaggi che aveva in programma a Halifax, in Nuova Scozia, dove mercoledì avrebbe dovuto annunciare la tanto attesa strategia industriale per la difesa, e successivamente a Monaco, in Germania, per la Conferenza sulla sicurezza.

La Presse

confini non è una buona notizia per Putin che va rattrappendo la presenza russa in diverse aree globali, dalla Siria all'America Latina con Venezuela e Cuba impegnato un un costoso e senza fine conflitto ucraino.

E siamo anche convinti che al Cremlino questa situazione sia chiara. Trump 2.0 ha effettivamente intensificato la pressione strategica sulla Russia lungo la sua periferia meridionale, ma che lungo quella occidentale affidandone il compito alla UE che paga tutto.

Sul fronte finanziario sta facendo pressione sull'India affinché riduca le importazioni di petrolio russo e se possibile, non acquisti più da Mosca aerei o sistemi missilistici avanzati.

Quanto basta per relegare la Russia al solo ruolo di potenza nucleare se mai, in una prospettiva decennale, farne anche una sorta di vassallo involontario della Cina. Ed è nella prospettiva di questo roll back promosso da Hilary Clinton, proseguito più dal deep state americano che da Bush Junior,

condiviso da Trump e perfezionato da Biden che va vista, anche se non giustificata, l'aggressione all'Ucraina. Che, al di fuori di tutte le chiacchiere etnoculturali sulla Grande Russia di Putin, finisce per essere un problema di sopravvivenza della Russia e di Putin stesso, di qui il rischio reale di una reazione nucleare se non avviene una svolta nelle relazioni internazionali e un riequilibrio geopolitico.

(\*) *Analista geopolitico ed esperto di politica internazionale*

## Quasi 3.000 palestinesi sono "evaporati" sotto le bombe: Israele ha usato armi termobariche?

Si intitola 'The rest of the story' l'inchiesta condotta da Al Jazeera arabic e resa nota oggi, in cui l'emittente si interroga sulle centinaia di palestinesi scomparsi nel nulla nella Striscia di Gaza dopo il 7 ottobre 2023. L'indagine parte dalle testimonianze delle squadre della Protezione civile di Gaza, che hanno documentato la sparizione di 2.842 palestinesi che, dopo essere rimaste vittime dei bombardamenti, non hanno lasciato traccia della propria morte, ad eccezione di qualche goccia di sangue o brandello di pelle. Gli esperti interpellati da Al Jazeera attribuiscono questo fenomeno all'uso, da parte di Israele, di armi termiche e termobariche, che sono vietate dal diritto internazionale. Queste sono in grado di raggiungere i 3.500°C. Ciò spiegherebbe il fenomeno di "corpi evaporati" o di distese di materiale biologico, in cui i soccorritori raccontano di essersi imbattuti dopo un raid. Tra i testimoni c'è Yasmin Mahani, una sopravvissuta. Il 10 agosto 2024 la scuola Al-Tabin di Gaza City veniva bombardata e così la donna si precipitava alla ricerca del figlio Saad: "Sono entrata nella moschea e mi sono ritrovata a camminare su una distesa di carne e sangue". Col marito Mahani ha cercato le spoglie del figlioletto per giorni, negli ospedali o nelle camere mortuarie, ma "di Saad non abbiamo trovato niente. Nemmeno dei resti da poter seppellire. Quella è stata la parte peggiore". Il racconto della donna è simile a quanto riferiscono ad Al Jazeera gli operatori della Protezione civile, che stimano 2.842 vittime "evaporate", sugli oltre 72mila morti registrati dall'ottobre 2023. Tale cifra, stando all'emittente, poggia su dati e fatti specifici, come ha riferito il portavoce Mahmoud Basal, secondo cui le squadre utilizzano un "metodo di eliminazione" nei siti interessati dagli attacchi: "Entriamo in un'abitazione e confrontiamo il numero noto di occupanti con i corpi recuperati. Se una famiglia ci dice che c'erano cinque persone all'interno e noi recuperiamo solo tre corpi intatti, trattiamo i restanti due come 'evaporati' solo dopo che una ricerca approfondita non ha prodotto altro che tracce biologiche: schizzi di sangue sui muri o piccoli frammenti come scalpi". Al Jazeera ha quindi intervistato Vasily Fatigarov, un esperto militare russo, il quale ha spiegato che le armi termobariche non si limitano a uccidere, bensì sono in grado anche di distruggere la materia. "A differenza degli esplosivi convenzionali - si legge nell'inchiesta - queste armi disperdono una nuvola di combustibile che si infiamma creando un'enorme palla di fuoco e un effetto vuoto". Fatigarov aggiunge: "Per prolungare il tempo di combustione, alla miscela chimica vengono aggiunte polveri di alluminio, magnesio e titanio. Questo aumenta la temperatura dell'esplosione tra 2.500 e 3.000°C". Il calore intenso è spesso generato dal tritone, una miscela di Tnt e polvere di alluminio utilizzata nelle bombe di fabbricazione statunitense come la MK-84.



## ESTERI

di Giuliano Longo (\*)

A Cuba si sta rapidamente aggravando la situazione per l'efficacia del blocco sulle importazioni di petrolio da quando un ordine esecutivo di rump ha minacciato di imporre dazi su qualsiasi paese che commerci con Cuba. Come già pubblicato anche la presidente messicana Claudia Sheinbaum ha ceduto alla pressione e ha interrotto le forniture di petrolio.

Nel frattempo, a Washington, il presidente americano afferma che sono in corso negoziati per risolvere la situazione di stallo, ma probabilmente è solo uno escamotage impostogli dal Segretario di Stato di origini cubane, Marco Rubio nell'ambito del suo ambizioso piano per rovesciare il governo dell'isola caraibica.

A sentire Trump, gli Stati Uniti sono impegnati in trattative serrate con i funzionari del governo cubano, mentre esercitano la massima pressione sull'isola. "Stiamo parlando con i cubani, con i vertici dell'isola, per vedere cosa succede", ha detto Trump nel suo resort di Mar-a-Lago domenica 1° febbraio. "Penso che raggiungeremo un accordo con Cuba".

Nel frattempo, i leader cubani si sono dichiarati disponibili a negoziati su tutto, dai diritti umani alla democrazia, dal turismo agli inve-

# Il Segretario di Stato Rubio blocca Trump nei colloqui con Cuba che affonda nella crisi energetica



stimenti esteri diretti. Il presidente cubano Miguel Díaz-Canel ha dichiarato in una recente conferenza stampa che Cuba è disposta a dialogare con gli Stati Uniti su qualsiasi questione, a condizione che i colloqui si svolgano senza pressioni o precondizioni, nel rispetto della sovranità cubana, mentre nel frattempo The Donald ha già registrato un marchio per una sua proprietà all'Avana, che rinnova

annualmente. Tutte le prove sembrerebbero suggerire che l'opportunità per Trump di raggiungere un accordo storico sia a portata di mano, ma non ci sono mai state trattative che coinvolgano alti funzionari tra L'Avana e Washington. Con le vie di fuga diplomatiche bloccate, questo renderebbe l'intenzione di Rubio per un cambio di regime l'unica via d'uscita per un'amministrazione restia a inver-

tire la rotta. Interrogato sul fatto che Rubio stia ingannando Trump riguardo a colloqui i corso l'ufficio stampa del Dipartimento di Stato ha ribadito che tali negoziati esistono, ma ha anche ribadito che "Cuba è una nazione in declino i cui governanti hanno subito una grave battuta d'arresto con la perdita del sostegno del Venezuela e con il Messico che ha smesso di inviare petrolio" senza fornire alcuna precisazione che i presunti colloqui si stiano svolgendo. Il cubano-americano Rubio risponde a una base politico elettorale nel sud della Florida che si ribellerebbe se raggiungesse un accordo che normalizzasse i rapporti con il governo comunista. L'ascesa di Rubio nella politica della Florida e nazionale - che ora qualcuno indica come futuro inquilino della Casa Bianca - è stata accompagnata da una serie di scandali per corruzione dai quali è riuscito a emergere con una reputazione re-

lativamente pulita a livello nazionale. Se Trump riuscisse a concludere un accordo con il governo cubano - che Rubio dovrebbe firmare - Marco si troverebbe nella situazione di tradire la causa della sua vita politica in primo luogo dai suoi sostenitori a Miami. Mentre per gli oppositori di Rubio all'interno dell'amministrazione, ritengono che questo momento rappresenti un'opportunità per trasformare Cuba nella sua Waterloo. Anche la disinformazione sui media sta confondendo la situazione. Il 2 febbraio, il giorno dopo i commenti di Trump il quotidiano americano POLITICO riportava che il figlio di Raúl Castro si sarebbe recato a Città del Messico per colloqui con la CIA titolando "Un (altro) Castro potrebbe diventare il nostro uomo all'Avana?" L'articolo proveniva da 14ymedio un'agenzia di stampa gestita a Cuba dal dissidente Yoani Sánchez, il quale a sua volta ha basato

di Piero Bevilacqua (\*)

Quando si spezza qualcosa di profondo nel flusso ordinario del presente e confusamente avanza un paesaggio nuovo, la nostra mente si volge all'indietro, scorge la conclusione di un'epoca e diventa incline a tentare bilanci, a fare storia. Solo così si comprende di che stoffa può essere tessuto il futuro che ci attende. Oggi siamo spinti a fare storia di un grande capitolo della recente modernità: il dominio mondiale della cultura americana per tutto il XX secolo e oltre. Quel che si è spezzato, nel cuore della nostra epoca, è il legame tra Europa e USA, il cosiddetto Occidente, quel blocco di alleanze politiche, rapporti commerciali, collaborazioni istituzionali, vincoli culturali e ideologici, che le due più grandi potenze colonizzatrici del mondo avevano costituito nel corso del '900. È vero che più di una rottura sotterranea era già avvenuta, non sempre avvertita dalle élites europee. Il colpo di Stato a Kiev nel 2014, sostenuto dagli USA, che ha poi portato all'invasione dell'Ucraina da parte della

## Deamericanizzare l'immaginario europeo/1



Russia nel 2022 e alla guerra per procura degli americani, non mirava soltanto, quale obiettivo ultimo, al disfacimento della Russia per tracollo economico. Quell'iniziativa, lungamente perseguita, aveva di mira anche l'Europa. Il sabotaggio del gasdotto North

Stream ne è soltanto il simbolo più evidente. L'Impero americano voleva in realtà impedire una potente saldatura di vincoli economici euroasiatici tra Federazione russa, ricca di materie prime e potenza nucleare, e il Vecchio Continente, gigante industriale e tecnologico e

vasto mercato. Con la presidenza Trump, l'uomo spregiudicato che muove guerra commerciale ai paesi europei, che mostra al mondo, senza infingimenti, la volontà di conservazione del dominio dell'Impero condannato al declino, la rottura è ormai dispiegata. Com'è noto, tuttavia, i gruppi dirigenti e ampi settori dell'opinione europea credono che si tratti di una frattura inedita, e sicuramente transitoria, dovuta alle intemperanze di un presidente schizoide. Ebbene, tra le tante ragioni che spiegano l'incapacità europea di comprendere quanto avviene, oltre all'ormai leggendaria pochezza del ceto politico, alla vocazione apologetica e propagandistica dei media, ce n'è una profonda e poco considerata, che va collocata nell'ambito dell'egemonia USA: è l'ampiezza e

profondità con cui la cultura americana si è insediata in tutti gli angoli della vita del Vecchio Continente. Qui avanzo solo brevi note per una discussione più ampia. L'americanizzazione dell'Europa ha il suo avvio all'indomani della seconda guerra mondiale e s'irradia con un ampio spettro di innovazioni culturali che entreranno a far parte connaturante delle società investite. Il primo, rilevante ambito, è quello della cultura materiale. La Rivoluzione Verde nell'ambito del Piano Marshall cambia per sempre diversi millenni di agricoltura contadina, attraverso l'introduzione nelle campagne di quella che è stata definita una "technological box", consistente in una combinazione di fattori: sementi ibride di cereali altamente produttive, concimi chi-

ESTERI

il suo reportage su un fantasioso Post di una giornalista cubana residente in Spagna. L'articolo di POLITICO è così circolato a Washington ed è stato accettato come un fatto. Un altro articolo pubblicato mercoledì scorso dalla testata spagnola di destra ABC Internacional ha contribuito ad aumentare la confusione, sostenendo che il funzionario messicano Efraín Guadarrama starebbe facilitando i colloqui fra Washinto e L'avana, notizia rapidamente smentita. Dopo il rapimento di Nicolas Maduro, alti funzionari del governo cubano sono diventati sempre più interessati a colloqui di ampio respiro con l'amministrazione Trump e colloqui che potrebbero includere persino Rubio considerato un nemico, ma 'unica linea rossa, hanno detto, è che la sovranità dell'isola non è negoziabile. Il desiderio di dialogo dell'Avana, al limite della disperazione, è stato segnalato agli Stati Uniti attraverso diversi canali, tra cui comunicati stampa e recenti interviste di Associated Press e CNN. Con una intervista a Newsweek il rappresentante permanente cubano presso le Nazioni Unite Ernesto Soberón Guzmán ha affermato che Cuba sarebbe felice di collaborare con Trump su immigrazione, lotta alla droga, ricerca sanitaria e altri ambiti.

mici, pompe idrauliche per l'irrigazione. È l'agricoltura industriale di oggi. Anche il modello degli allevamenti intensivi comincia dagli USA. Ma c'è una cultura materiale destinata a imperitura successo, quella degli elettrodomestici. L'arrivo in Europa dei frigoriferi, delle lavastoviglie, delle lavatrici elettriche - che liberano milioni di donne da una delle più penose fatiche della loro storia - costituisce delle vere leve di umana emancipazione, fonda una dimensione nuova del vivere quotidiano: il benessere. Un altro ambito di irradiazione, non meno dotato di forza insediativa, di profonda plasmazione delle psicologie, è l'industria dell'intrattenimento: la musica, soprattutto il jazz, la televisione, il cinema. Non è necessario soffermarsi più di tanto. Il potere di Hollywood di produrre immaginario capace di far sognare anche i popoli più remoti, di imporre un'immagine del mondo che è la glorificazione dell'America, è ben noto. Una potenza creativa capace perfino di sovvertimento della realtà storica, se si ricorda che il cinema americano ha trasformato il genocidio

Nel frattempo sebbene non menzioni la minaccia tariffaria di Trump rivolta al Messico, la compagnia petrolifera statale messicana, PEMEX ha già sospeso almeno una spedizione pianificata di petrolio lasciando a Cuba una scorta di sole due settimane. Sovraccarica, sottoalimentata e obsoleta, la rete elettrica cubana sta mentre il governo cubano afferma pubblicamente di prepararsi a gestire la vita nel paese con energia quasi a zero. Venerdì scorso i ministri hanno già iniziato a implementare un piano di nazionale di razionamento energetico che include tagli al trasporto pubblico, alle quote individuali di benzina e riduzione dei giorni di presenza per gli studenti delle scuole secondarie. Mentre tutti gli Stati Uniti seguivano domenica il Super Bowl, le autorità cubane hanno comunicato alle compagnie aeree che nel paese era rimasta solo una scorta di carburante per un giorno mettendo a rischio il turismo fra le poche risorse economiche di Cuba. A conferma delle vere intenzioni di Trump e Rubio va segnalato che forse navali americane hanno intercettato nell'Oceano Indiano una petroliera che probabilmente stava trasportando petrolio nell'isola.

(\*Analista geopolitico ed esperto di politica internazionale)

dei popoli nativi, i cosiddetti Pellirosi, nella gloriosa epopea del genere western. Forse potremmo affermare che, in sostanza, una delle componenti fondative dell'egemonia americana è stata la raffinata capacità di mascherare, soprattutto tramite l'anticomunismo, la propria storia, di affermare di sé un'immagine edificante interamente costruita a fini di dominio. La diffusione dell'americanismo nella sua dimensione di cultura materiale e di cultura popolare era per la verità cominciata agli inizi del '900. Il taylorismo e l'organizzazione scientifica del lavoro, la fondazione dell'obsolescenza programmata delle merci, per far fronte alla produzione industriale di massa, cominciano ad arrivare in Europa negli anni '30. Gramsci, solitaria testa pensante, dedicò, com'è noto, un capitolo dei suoi Quaderni a questa inedita frontiera del capitalismo. E anche ambiti della cultura alta cominciarono ad affascinare gli intellettuali europei, quello della narrativa, ad esempio: i romanzi di Hemingway, di Steinbeck, ecc.

(\*Storico e scrittore - I segue

PRIMO PIANO

# Le bici si possono legare a pali e ringhiere sì o no? La questione finisce davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo

A Cagliari, dal 2021, un regolamento di Polizia urbana vieta di legare le biciclette al di fuori degli spazi consentiti. Quindi, o si lega la due ruote ad una rastrelliera, oppure si rischia la multa. Utilizzare pali, ringhiere o altre strutture pubbliche per incatenare la propria bici è vietato. Conto questo regolamento, ispirato dall'obiettivo di mantenere il "decoro urbano", aveva presentato ricorso al Tar la Fiab di Cagliari. Federazione italiana ambiente e bicicletta. I ciclisti ambientalisti, però, non intendono demordere e, dopo aver incassato un no dal Tar e poi un altro no dal Consiglio di Stato, ora hanno deciso di rivolgersi a niente po' po' di meno che alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Questo perché sono convinti che assicurare la propria bicicletta a un palo sia un diritto fondamentale. Dal momento che la problematica delle bici legate in modo improbabile in giro per le città è cosa molto diffusa, c'è da scommettere che l'esito di que-



sto ricorso interesserà a parecchi sindaci italiani. "Dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto il nostro appello contro il regolamento comunale che vieta l'incatenamento delle biciclette alle infrastrutture pubbliche non destinate allo scopo - e a seguito di un'attenta analisi delle motivazioni depositate - la Fiab Cagliari ha fatto ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo per la tutela dei diritti fondamentali ritenuti lesi". Ad annunciarlo è il presidente

della federazione, Virgilio Scanu, in riferimento a una delle misure introdotte dal regolamento di sicurezza polizia urbana del capoluogo sardo, approvato nel 2021 dalla giunta comunale guidata dall'allora sindaco Paolo Truzzu. "La Fiab Cagliari ribadisce la propria disponibilità al dialogo con l'amministrazione comunale - aggiunge Scanu - per individuare soluzioni equilibrate che tutelino il decoro urbano senza comprimere diritti fondamentali".



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



## Epstein file, Maxwell non parla poi il ricatto: “Pronta a scagionare Trump e Clinton in cambio della grazia”

“Mi appello al quinto emendamento”: sono le uniche parole che i parlamentari statunitensi hanno potuto ascoltare da Ghislaine Maxwell, compagna e complice di Jeffrey Epstein, il finanziere incriminato per traffico sessuali di minorenni suicida in carcere nel 2019. Tutto nella giornata di ieri, lunedì 9 febbraio, è andato come preannunciato nei giorni scorsi dai suoi stessi legali: la donna si è rifiutata di rispondere alle domande durante una deposizione davanti alla Commissione di Vigilanza della Camera a cui era stata convocata in una seduta incentrata sugli Epstein file.



### “È STATO MOLTO DELUDENTE”

La donna è stata ascoltata a distanza dai commissari, collegata dal carcere in Texas dove sta scontando una pena detentiva federale di 20 anni per reati di traffico sessuale. Il New York Times riporta i commenti a caldo dei deputati rimasti ‘a mani vuote’ dall’udienza: James R. Comer, presidente repubblicano della commissione, ha affermato Maxwell ha invocato il suo diritto garantito dal Quinto Emendamento, a non autoincriminarsi, in risposta a ogni domanda posta. Insomma, “è stato molto deludente”, ha detto il parlamentare del Kentucky. “Avevamo molte domande da porre sui crimini commessi da lei ed Epstein, così come su potenziali cospiratori”.

### IL “DO UT DES”

In particolare, il presidente della commissione ha riferito la dichiarazione di apertura dell’avvocato della compagna di Epstein, David Oscar Markus: in pratica ha assicurato che Ghislaine Maxwell “avrebbe risposto alle domande se le fosse stata concessa la grazia dal presidente Trump”. Una richiesta fortemente criticata dai democratici. Il quotidiano riporta quindi le dichiarazioni del deputato della Virginia Suhas Subramanyam: “Sta facendo campagna elettorale ripetutamente per ottenere la grazia dal presidente Trump, e questo presidente non l’ha esclusa-ricorda- Ed è per questo che continua a non collaborare alla nostra indagine”.

### L’APPELLO-LUSINGA PER TRUMP: “POTREBBE SCAGIONARLO”

Il New York Times cita poi una copia della dichiarazione del legale, pubblicata sui social media, in cui Markus avrebbe detto esplicitamente che “la signora Maxwell è pronta a parlare in modo completo e onesto se le fosse stata concessa la grazia dal presidente Trump”. Non solo: “Potrebbe scagionare sia Trump che l’ex presidente Bill Clinton, entrambi con legami documentati con il signor Epstein, da qualsiasi accusa di illecito”, ha aggiunto. Parole stigmatizzate dai Democratici, come un tentativo volto ad ammorbidente le controparti e ottenere la grazia dal presidente.

Dopo la fallimentare udienza con Maxwell, ora c’è attesa per le deposizioni dei Clinton, attesi a fine febbraio davanti alla commissione. Mentre il Dipartimento di Giustizia ha iniziato in questi giorni a rendere disponibili ai membri del Congresso le versioni non censurate del materiale investigativo sul signor Epstein, pubblicate on line a partire dal mese scorso.

Dire

# Epstein, Maxwell e il Mossad

La compagna (e complice) del più efferato predatore sessuale d’America si rifiuta di rispondere alle domande. Se parla, il sistema deflagra. Il padre era una spia?

di Luca Ciarrocca (\*)

Come nelle serie tv crime che si rispettino, Ghislaine Maxwell (nella foto con Epstein) si è avvalsa del Quinto Emendamento – “I plead the Fifth” – per evitare l’auto-incriminazione durante la sua deposizione lunedì davanti a una Commissione del Congresso. E ne ha di scheletri nell’armadio, e crimini, e nomi di potenti da proteggere, la Maxwell, ex compagna e storica complice del più efferato predatore sessuale d’America, Jeffrey Epstein. Lui è morto nel 2019 (suicida o suicidato?) e il suo fantasma aleggia più sui governi in Europa (UK e Francia) che sulla Casa Bianca.

### L’anima nera della Silicon Valley.

La vera storia di Peter Thiel. La Maxwell, arrestata nel 2020 e condannata l’anno successivo per aver aiutato Epstein a gestire il torbido traffico sessuale di ragazze, spesso minorenni, sta scontando il quarto di venti anni di galera inflitti da un tribunale per il suo ruolo. I democratici della Commissione di Vigilanza della Camera hanno allegato una lista di domande da sottoporre, e a cui lei si è rifiutata di rispondere. Tra cui, la richiesta di informazioni su quattro co-cospiratori e su 25 uomini (oltre a Epstein) che avrebbero abusato di minori a Little St. James, l’isola privata del finanziere nelle Isole Vergini, nel ranch in New Mexico e nella casa di New York. E poi: lei o Epstein hanno mai organizzato o facilitato l’accesso a ragazze minorenni per Donald Trump? Epstein aveva una lista di clienti o associati? Infine: ha mai fornito informazioni o lavorato per governi o servizi di intelligence stranieri, come quelli di Russia o Israele?



I membri democratici della Commissione di Vigilanza hanno accusato il Dipartimento di Giustizia di Pam Bondi di aver gestito male l’indagine sulla Maxwell. Male è un eufemismo, visto che in galera c’è solo lei. Dopo che la donna ha parlato con il Vice Procuratore Generale Todd Blanche, il DOJ ha disposto il suo trasferimento da un carcere federale in Florida a una struttura a minima sicurezza, il Federal Prison Camp di Bryan, in Texas. E a Washington, nell’attuale clima politico, circolano voci di grazia o commutazione della pena da parte di Trump, amico fin dagli anni ‘90 di Epstein.

Il nome del presidente compare migliaia di volte nei “files”, insieme a decine di foto e video con girls molto giovani. Tra le donne più strettamente legate a Epstein c’è Karyna Shuliak, dentista bielorusa e compagna del finanziere nel suo ultimo decennio di vita, dal 2010 al 2019. Non si sono sposati e la Shuliak non risulta incriminata. Circa Ghislaine Maxwell, la sua vicenda resta legata alla figura del padre, magnate britannico dei media (proprietario del Daily Mirror). Nato nel 1923 come Ján Ludvík Hyman Biddy Hoch in un piccolo paese della Cecoslovacchia (oggi Ucraina), da una famiglia ebrea ortodossa poverissima, Maxwell divenne una figura centrale del Regno Unito e anche membro del Parla-

mento per il Partito Laburista tra il ‘64 e il ‘70. Fu sospettato per tutta la vita di essere un agente triplo (per l’MI6 britannico, il KGB sovietico e il Mossad israeliano). Morì in circostanze misteriose, un vero giallo, scomparendo in mare, in navigazione sul suo yacht battezzato, guarda caso, Lady Ghislaine.

La morte, sospesa tra le ipotesi di incidente, suicidio e omicidio, fu seguita da un funerale di Stato in Israele, sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme, alla presenza dei vertici istituzionali del governo ebraico, tra cui il premier Yitzhak Shamir e Shimon Peres. Proprio nell’elogio funebre, Shamir pronunciò la frase che per decenni ha alimentato i sospetti: “Per Israele ha fatto più di quanto oggi si possa dire”. Molti ci hanno letto una conferma, seppure indiretta, di un suo coinvolgimento in operazioni coperte del Mossad. Pure su Epstein è circolata la congettura che potesse essere stato un agente ombra, anche per il modus operandi centrato sulla raccolta di materiale compromettente, con ovvie finalità di ricatto. Finora, però, i documenti ufficiali non corroborano l’ipotesi. Qualcuna delle agenzie di spionaggio degli Stati Uniti, CIA o FBI, ha insabbiato? La divulgazione dei documenti di Epstein promette, in ogni caso, anni di guerra politica e mediatica. Resta un fatto che la rete messa in piedi dal predatore sessuale ha attraversato Silicon Valley, Wall Street, Washington e le capitali europee, e ogni nuovo rilascio di documenti aggiunge un tassello a un mosaico largamente incompleto. È il trattamento riservato in America ai grandi segreti di Stato, dall’omicidio di John F. Kennedy in poi: verità rilasciate a piccole dosi, con i meno potenti della lunga lista che cadono, mentre i più forti, palesi o occulti, restano saldi al vertice.

(\*) Giornalista e scrittore

PRIMO PIANO

# Sempre online ma soli

## Un adolescente su 4 si confida con Chat Gpt

### Molti vorrebbero uscire dalla 'trappola' dei social

I dati dell'Osservatorio Generazioni Connesse confermano il paradosso della presenza costante online degli adolescenti. Il tempo passato in Rete resta elevato (un terzo è connesso fino a 10 ore al giorno e oltre), i social diventano un passatempo per la noia e cresce l'uso dei chatbot come confidenti personali. Ma 3 su 4 si sentono isolati e oltre l'80% vorrebbe "staccare la spina". Siamo di fronte a nuovi bisogni e le competenze, che le ragazze e i ragazzi vorrebbero apprendere, sono più di tipo autoregolatorio e volte a promuovere benessere relazionale e digitale. Una generazione sempre più connessa ma anche sempre più sola: è quella a cui appartengono gli adolescenti di oggi. Un paradosso che sta crescendo sotto gli occhi – spesso ignari – degli adulti ma di cui i diretti interessati sono assolutamente consapevoli. Purtroppo, però, a rispondere alla loro richiesta di relazione sono spesso gli stessi algoritmi di intelligenza artificiale, che peraltro ne sono – in parte – la causa. È questa la fotografia scattata dalla nuova indagine condotta in occasione del Safer Internet Day 2026 da Generazioni Connesse – il Safer Internet Centre Italiano coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – e curata da Skuola.net, Università degli Studi di Firenze e Sapienza Università di Roma (CIRMPA). La ricerca, che ha coinvolto un campione rappresentativo di 1.630 studenti delle scuole secondarie italiane, svela proprio come oggi la nuova vera frontiera del malessere digitale si stia spostando rapidamente da un abuso delle piattaforme social a quello dei chatbot.

**L'IA come 'Best friend': via la vergogna, dentro l'algoritmo**

Il dato che dovrebbe far riflettere di più è quello legato a una sorta di "digitalizzazione delle emozioni". L'Intelligenza Artificiale non è più solo un tutor per i compiti: il 26% degli intervistati, infatti, ammette di usare personalmente l'IA per "parlare e confidarsi", soprattutto quando ci si sente giù. E, più in generale, quasi uno su due (47%) dichiara di avere amici che utilizzano i chatbot per parlare dei propri problemi personali. Cosa spinge un adolescente a preferire un software a un amico in carne ed ossa? La risposta è nella ricerca di una comfort zone emotiva: per il 65%, interagendo con l'IA, si ha la pos-



sibilità di "dire tutto senza provare vergogna"; mentre per il 57% il valore aggiunto è "non sentirsi giudicati". Qui chiaramente il problema non è la tecnologia, ma i vuoti originati da una povertà relazionale che essa va a riempire: l'Intelligenza Artificiale appare ai loro occhi sempre disponibile e programmata per essere accondiscendente, rischiando però di trasformarsi in un rifugio che disabituata al confronto reale e complesso.

**Relazioni sotto controllo: se l'amore diventa digitale (e possessivo)**

Se l'IA è vista come un porto sicuro, è anche perché le relazioni umane, mediate dallo smartphone, per i giovani si stanno trasformando in qualcosa di sempre più asfissiante. I dati, ad esempio, evidenziano una crescita delle "richieste di controllo" all'interno delle coppie teen: il 18% dei ragazzi ha ricevuto dal partner la richiesta di fornire il codice di sblocco del proprio dispositivo (dato in aumento rispetto al 2025) e il 14% quella di condividere costantemente la propria posizione GPS. Cosicché le relazioni intime, che dovrebbero costituire uno spazio di sicurezza e di protezione, spesso finiscono per rivelarsi intrusive e possessive, trasformandosi in quegli amori malati che precorrono forme di violenza ben più gravi. Di fronte a una sorveglianza digitale sempre più pervasiva, il chatbot – che non chiede password e non giudica – può perciò apparire paradossalmente come uno spazio di libertà.

**Il paradosso del tempo online social "riempitivi" e solitudine**

Ma una luce di speranza sembra provenire dalla gestione del tempo speso online: nonostante le opportunità offerte dall'IA, non sta aumentando, anzi risulta allineato ai dati pre-pandemici e quindi in diminuzione dopo il boom causato dalla DAD. Tuttavia, la vita digitale continua ad occupare una buona parte del tempo di veglia degli adolescenti (e forse erode anche quello del sonno): il 38% dichiara di passare online in maniera consapevole oltre 5 ore al giorno, mentre solo il 19% riesce ad attenersi sotto le due ore. Stanno, comunque, cambiando le motivazioni per cui viene speso così tanto tempo online: 4 su 10, un dato in calo rispetto al passato, sono interessati a seguire le vite patinate di VIP e influencer; al contrario, 1 su 2 – quota in crescita – scrolla sui social network come mero riempitivo della giornata. Innescando una specie di noia digitale, che alimenta la solitudine:

nonostante la costante presenza in Rete, il 75% dei partecipanti all'indagine riferisce di sentirsi "spesso" o almeno "qualche volta" solo.

**I giovani sanno di essere in 'trappola'**

Ci deve, poi, far riflettere come la motivazione più diffusa della presenza in Rete sia quella di tenersi informati (così per 6 su 10): a riprova di come la tenuta della nostra democrazia passi anche per un presidio di queste piattaforme, dove l'informazione è (quasi) completamente deregolata. Per fortuna, però, c'è la consapevolezza che le cose non vanno come dovrebbero. In questo, le ragazze e i ragazzi mostrano una lucidità disarmante. Un dato su tutti lo certifica: l'84% pensa di passare davanti allo schermo più tempo di quanto vorrebbe. Quella all'interno dei social (e del web in generale) non è, quindi, un'immersione incosciente ma una sorta di "trappola" da cui vorrebbero uscire: il 62% degli studenti chiede espressamente di imparare "come evitare di stare troppo tempo online".

**Usare meglio il tempo: partire dalle competenze sull'IA**

Per trasformare le ore online da "tempo perso" a "tempo di qualità", la chiave di volta potrebbe essere la formazione. Puntando soprattutto sulle risorse di ultima generazione. L'IA, ad esempio, è ormai onnipresente anche nella didattica, in particolare in quella "fai da te": l'81% la utilizza per farsi spiegare argomenti scolastici. Tuttavia, una quota rilevante la im-

piega anche per attività creative e relazionali. Il mondo dell'istruzione sta provando a potenziare le competenze dei ragazzi: il 24% degli studenti riferisce che, nell'ultimo anno, il proprio istituto ha diffuso indicazioni o circolari sull'uso dell'IA, un dato in crescita rispetto al 17% dell'anno precedente. Ma non basta, la fame di sapere è tanta: oltre la metà degli studenti (51%) vorrebbe approfondire proprio "l'effetto che le IA possono avere sulle persone": anche qui la consapevolezza di questa generazione è molto superiore a quello che ci si potrebbe attendere.

**La sfida educativa: accompagnare, non vietare**

Nel complesso, i ragazzi non negano dunque i rischi legati alla dimensione digitale ma chiedono strumenti per governarli. Siamo in una nuova fase, c'è bisogno di una educazione alla cittadinanza digitale 2.0 in cui le principali sfide educative non riguardano più soltanto la prevenzione dei rischi online in senso stretto, ma chiamano in causa il benessere relazionale, la capacità di riconoscere e gestire dinamiche di controllo, solitudine e dipendenza emotiva, e lo sviluppo di competenze critiche nell'uso delle tecnologie emergenti. In questo scenario, la scuola, le figure adulte di riferimento e la qualità delle esperienze tra pari assumono un ruolo centrale nel promuovere non solo regole e informazioni, ma spazi di riflessione e accompagnamento sui significati relazionali dell'esperienza digitale.

Email: redazione@acc-greencom.it  
 Piazza Giovanni Rondaccio 1 (00195)  
**ACC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale  
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata e dedicata ad approfondire tutta la novità del mondo dell'energia, dai trasporti all'economia sviluppata. In un'ottica Green, Rinnovabile ed Sostenibile.  
 Acc GreenCom la parte del gruppo "Green Com 18"

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?  
**GAP**  
 DOCUMENTING THE FUTURE  
 Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali  
 Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)